

TESORI VERONESI
Casa Fedrigoni
l'archivio storico
e industriale
della cartiera



A Casa Fedrigoni l'archivio storico della cartiera, tesoro di storia veronese e mostra che racconta lo sviluppo industriale e si intreccia con la crescita della città.

Maurizio Battista pag. 59

IL NOSTRO PATRIMONIO Nasce l'archivio che racconta la vita della cartiera e si intreccia con la crescita di Verona

CASA FEDRIGONI, TESORO DI STORIA

Nella palazzina di viale Piave sono in mostra foto d'epoca, campionari, brevetti, matrici per la filigranatura a secco e a umido, strumenti di laboratorio. Ma non solo il passato

Maurizio Battista
 maurizio.battista@larena.it

●● È il gennaio 1888 quando un carro trainato da buoi porta nello stabilimento Fedrigoni, costruito a distanza di sicurezza dal tiro dei cannoni, la prima caldaia per la produzione della carta. Qui, accanto al canale Camuzzoni voluto proprio per dare impulso al polo industriale e svoltare così dalla vocazione militare e agricola, Giuseppe Antonio Fedrigoni fondò la Cartiera Fedrigoni. Oggi l'azienda è un Gruppo globale tra i primi al mondo nella produzione di carte speciali per packaging, editoria e grafica, e di materiali autoadesivi per l'etichettatura, e conta

oltre 4.000 persone in 25 Paesi, ma a Verona restano le sue radici, il nucleo da cui si è sviluppato il destino di una famiglia che ha accompagnato lo sviluppo della città, della sua cultura e dei suoi sogni, e l'affermarsi della qualità produttiva nel settore cartario. Carta che oggi, grazie alla ricerca, sta diventando il principale sostituto della plastica, con grande rispetto dell'ambiente.

Molte di queste suggestioni si possono ripercorrere ora a Casa Fedrigoni, l'archivio storico e industriale dell'azienda ospitato nella palazzina dove viveva il Direttore di stabilimento, tra via Tombetta e viale Piave (la nuova sede degli uffici Fedrigoni ora è in via Enrico Fermi), che è sta-

to riordinato, catalogato e reso fruibile.

Una storia che come si diceva si intreccia con la vita della città: la smilitarizzazione di Verona dopo la cessione della città da parte dell'Impero austro-ungarico al Regno sabauda unitario, la spinta all'industrializzazione, la creazione di infrastrutture ferroviarie e del canale Camuzzoni, in cui i Fedrigoni ebbero parte rilevante, la metamorfosi dell'area industriale veronese dopo i bombardamenti della guerra, l'adozione di nuove tecnologie, la crescente attenzione all'ambiente, i rapporti con il mondo della cultura e dell'arte, lo sviluppo del distretto della stampa che ha fatto di Verona un punto di riferimento internazionale da Mondado-

ri a Mardesteig.

Oggi è prevista una visita per i dipendenti e le loro famiglie, in cui sarà possibile vedere all'opera due mastri cartai venuti da Fabriano per mostrare dal vivo la fabbricazione della carta a mano, secondo le antiche tradizioni. In futuro l'archivio d'impresa verrà aperto a visite guidate per studiosi e appassionati di questo mondo e a collaborazioni con Università e Scuole di grafica e design.

«Casa Fedrigoni è un piccolo ma significativo archivio industriale voluto da mio zio Alessandro, che ha scelto e raccolto in questo luogo molti materiali e donato tutti i documenti familiari che testimoniano la nascita e lo sviluppo dell'azienda nei suoi

primi 130 anni di attività» spiega Chiara Medioli-Fedrigoni, vicepresidente del Gruppo e presidente di Fondazione Fedrigoni Fabriano. «Ma è anche un luogo della memoria di comunità e territori, un laboratorio da cui si può trarre ispirazione per nuove idee e applicazioni, un percorso fra tecniche, saperi specialistici, espressioni artistiche dei nostri clienti (editoria, packaging...), creatività. Perché la carta è questo: un materiale versatile e affascinante, di uso quotidiano ma anche raffinato, espressione di cultura, tecnologia, emozioni e arte».

L'archivio è composto da foto d'epoca, campionari, progetti, carteggi amministrativi, brevetti e registrazioni di marchi, ma comprende anche strumenti di laboratorio, alcuni molto pregevoli e accompagnati dai manuali d'uso, matrici per la filigranatura a secco e a umido, punzoni e forme per la fabbricazione di carta a mano.

Inoltre, sono esposti i migliori artefatti presentati al Fedrigoni Top Award, concorso internazionale che ogni due anni premia le creazioni e i progetti più originali e innovativi nati dall'utilizzo di ogni tipo di carta e di etichetta Fedrigoni, ed è disponibile una biblioteca specializzata in storia locale, tecnologia cartaria, storia dell'editoria e della stampa.

Tutti i documenti e i reperti, riordinati e descritti con l'aiuto di specialisti dell'Università di Padova coordinati dalla professoressa Giorgetta Bonfiglio-Dosio, consentono di ripercorre con l'immaginazione la costruzione delle fabbriche della Fedrigoni (soprattutto quella di Verona e quelle trentine di Varone e Arco) e il loro costante ammodernamento, l'acquisto e l'uso di macchinari, il ciclo produttivo dei differenti tipi di carta, la rete commerciale e la comunicazione dei prodotti. Sono conservati i registri delle paghe, i registri dei brevetti per le carte particolari, i cataloghi che fanno respirare il fascino di una produzione che a Verona ha avuto e ha tuttora un distretto d'eccellenza.



L'ingresso della palazzina dell'Archivio storico in viale Piave



Strumenti tecnici di precisione per la lavorazione della carta



Lo stabilimento colpito dai bombardamenti del '44-'45



Immobili sono originali: in gran parte sono stati recuperati dagli uffici

